



HDI ASSICURAZIONI S.p.A.
POLITICA DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE E RESPONSABILE

Autore Tesoreria e Investimenti
Prima edizione; valida da 1.0; 12/02/2021
Versione corrente; valida da 1.2; 22/03/2024
Destinatario Consiglio di Amministrazione
Approvata in data 22/03/2024

HDI
ASSICURAZIONI



Indice

1	PREMESSA	3
1.1	STORIA DEL DOCUMENTO	4
2	AMBITO DI APPLICAZIONE	5
3	OBIETTIVI DELLA POLITICA ESG	6
3.1	INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	9
3.2	DICHIARAZIONE SUI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ	10
3.3	CLASSE C - GESTIONI SEPARATE E PATRIMONIO LIBERO VITA-DANNI	12
3.4	CLASSE D - FONDO PENSIONE APERTO "AZIONE DI PREVIDENZA" E FONDI INTERNI "MULTI VALUE FLEX", "BILANCIATI" E "HDI VALUE PIR"	15
4	ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT	20
5	TASSONOMIA	21



1 PREMESSA

HDI Assicurazioni S.p.A. (di seguito "la Compagnia"), consapevole del ruolo strategico degli investitori istituzionali nell'indirizzare gli investimenti verso una maggiore sostenibilità, ha deciso di adottare la presente politica di investimento responsabile (di seguito "*politica ESG*") che integra il tradizionale processo di investimento finanziario con considerazioni e valutazioni connesse a fattori ambientali, sociali e governance (ESG).

Già nel 2011, la Compagnia ha deciso di aderire al Forum per la Finanza Sostenibile¹, adottando subito una chiara strategia di investimento sostenibile e responsabile. A livello definitorio, l'obiettivo principale cui aspira il *Sustainable and Responsible Investment* (di seguito "SRI") è quello di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso. Lo strumento per raggiungere questo obiettivo è duplice:

- una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di governance²;
- l'interpretazione del proprio ruolo di azionista non come soggetto passivo, ma al contrario come soggetto attivo, che esercita i suoi diritti nei confronti dell'azienda in cui investe con l'obiettivo del miglioramento continuo.

Dal 2021, la Compagnia è ufficialmente partner di Borsa Italiana nel programma "*Sustainable Finance*". Il progetto coinvolge un primo gruppo selezionato di Partner al fine di favorire la condivisione e lo sviluppo di nuove idee e competenze in materia di sostenibilità, la cui missione è creare una cultura e un ecosistema integrato per lo sviluppo di soluzioni innovative di *Corporate Sustainable Finance* per il mercato dei capitali italiano.

¹ Il Forum per la Finanza Sostenibile è un'associazione non profit nata nel 2001, avente una base associativa multi-stakeholder: ne fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. La missione del Forum è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari.

² Testo elaborato nel 2013 dal Gruppo di Lavoro del Forum per la Finanza Sostenibile sulla Definizione di Investimento Sostenibile e Responsabile.



L'adozione della politica ESG è coerente con la politica di sostenibilità del Gruppo di appartenenza Talanx AG, tramite il quale, dal novembre 2019, la Compagnia è diventata sottoscrittrice dei UN PRI (*"Principles for Responsible Investment"*), cioè dei sei principi promossi nel 2006 dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali. I PRI indicano le principali azioni da svolgere per l'investitore e offrono strumenti specifici finalizzati all'integrazione di fattori ESG all'interno delle tradizionali politiche di investimento.

L'adesione ai PRI comporta il rispetto e l'applicazione dei seguenti principi:

- incorporare parametri ambientali, sociali e di buon governo (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti;
- essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato;
- esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento;
- promuovere l'accettazione e implementazione dei Principi nell'industria finanziaria;
- collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi;
- rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.

1.1 STORIA DEL DOCUMENTO

Versione	Valida dal	Approvata da	Approvata il	Autore
1.0	12/02/2021	Consiglio di Amministrazione	12/02/2021	Tesoreria e Investimenti
1.1	26/03/2021	Consiglio di Amministrazione	26/03/2021	Tesoreria e Investimenti
1.2	22/03/2024	Consiglio di Amministrazione	22/03/2024	Tesoreria e Investimenti



2 AMBITO DI APPLICAZIONE

La Compagnia, in linea con i principi adottati dal Gruppo Talanx AG, ritiene che l'integrazione proattiva degli aspetti ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance - ESG), rilevanti nel processo d'investimento, contribuirà a raggiungere sia i rendimenti finanziari sia il benessere sociale.

L'analisi ESG è un'analisi che richiede costanza, tempo e capacità di interpretazione dei dati, anche in ottica prospettica. Per tale ragione la Compagnia ha deciso di avvalersi della consulenza di un advisor esterno specializzato, che la supporterà nell'analisi ESG di alcuni portafogli e fondi.

Di seguito i portafogli oggetto di screening da parte dell'Advisor esterno:

- Classe C - Gestioni separate ("Accumulo", "Fondo Futuro")
- Classe D - fondo Pensione Aperto "Azione di Previdenza" e fondi interni: "Multi Value Flex" (in precedenza "Multi Sostenibile"), "Bilanciato Prudente", "Bilanciato Moderato", "Bilanciato Audace" e "Bilanciato Dinamico" e "HDI – Value PIR" (in precedenza "HDI-PIR Sostenibile").

L'analisi ESG per singolo portafoglio permette alla Compagnia di ricevere una valutazione esaustiva delle posizioni in portafoglio, permettendone una corretta valutazione, al fine di allineare nel breve e nel lungo termine gli investimenti con gli obiettivi di sostenibilità.

Il rating ESG viene calcolato esclusivamente per i portafogli sottostanti i prodotti conformi all'Articolo 8 del Regolamento (UE) n. 2019/2088 (*Sustainable Financial Disclosure Regulation* – di seguito SFDR) sulla divulgazione di informazioni relative alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. È premura della Compagnia garantire che vengano condotti rating di portafoglio aggiuntivi nel caso in cui gli stessi si allineino a prodotti conformi all'Articolo 8. Questa pratica assicura una valutazione esaustiva e accurata dell'impatto ambientale, sociale e di governance dei portafogli investiti, riflettendo l'impegno della Compagnia verso la trasparenza e la gestione responsabile delle risorse finanziarie. La politica ESG, che rappresenta l'insieme dei principi, delle strategie e delle politiche aziendali che seguono un approccio ESG, si applica indistintamente a tutti i fondi della Compagnia. I principi di sostenibilità che guidano la Compagnia si riflettono nelle scelte di investimento, con un'analisi ESG adattata alla natura specifica dei fondi di riferimento. Questo dimostra



l'impegno verso investimenti responsabili e sostenibili, considerando attentamente i fattori ambientali, sociali e di governance in ogni decisione di investimento. Al contempo la Compagnia ha attivato sui propri portafogli un piano di progressiva transizione verso emittenti e settori maggiormente sostenibili, nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle specificità dei portafogli, in applicazione di strategie best in class. Inoltre, la Compagnia monitora la *carbon intensity* dei portafogli di classe C e punta ad una progressiva riduzione delle "CO2 emissions" riconducibile alle Società oggetto di investimento.

3 OBIETTIVI DELLA POLITICA ESG

Il Gruppo di appartenenza, Talanx AG, è consapevole del ruolo chiave che avranno nei prossimi anni i cambiamenti climatici e gli sviluppi demografici e dell'impatto che questi produrranno sul proprio core business e, più in generale, sul mercato del lavoro. In qualità di gruppo assicurativo internazionale ed investitore di lungo periodo, Talanx AG punta all'adozione di una governance aziendale responsabile avente ad oggetto la creazione di valore sostenibile. Tale progetto si fonda sulla convinzione che soltanto l'inclusione degli aspetti ambientali e sociali nei processi aziendali possa contribuire effettivamente alla salvaguardia del pianeta, per noi stessi e per le generazioni future, e al futuro successo del Gruppo. Nel 2022 il Gruppo, nella veste di assicuratore globale, ha altresì deciso di impegnarsi attivamente, fornendo il proprio contributo, al raggiungimento di 9 obiettivi tra i 17 SDGs delle Nazioni Unite:

- SDG 3: buona salute e benessere;
- SDG 4: istruzione di qualità;
- SDG 5: uguaglianza di genere;
- SDG 7: energia accessibile e pulita;
- SDG 8: lavoro dignitoso e crescita economica;
- SDG 9: industria, innovazione e infrastrutture;
- SDG 11: città e comunità sostenibili;
- SDG 12: consumo e produzione responsabili;
- SDG 13: azione per il clima.



Ciò premesso, il presente documento ha come obiettivo quello di aderire al profilo di sostenibilità a cui il Gruppo si ispira e, al contempo, quello di posizionare i portafogli della Compagnia in linea con le più recenti richieste normative a livello europeo, tra le quali si segnalano in particolare la "*Shareholders Rights Directive*" (Direttiva (UE) 2017/828 recepita dal d.lgs 10 maggio 2019 n. 49), che incoraggia l'impegno a lungo termine degli azionisti, la "*IORP II Directive*" (Direttiva (UE) 2016/2341 recepita dal d.lgs 147 del 13 dicembre 2018), relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali, e la "*SFDR*" (Regolamento (UE) 2019/2088), il cui obiettivo è anche minimizzare il "*green washing*" e favorire una *disclosure* trasparente in materia di sostenibilità.

Attraverso la politica ESG, la Compagnia intende creare una struttura solida ed ambiziosa che consenta di:

- effettuare una selezione degli investimenti che integri, oltre l'analisi finanziaria, anche considerazioni connesse ai fattori ESG;
- valutare e monitorare periodicamente le posizioni in essere, secondo criteri ESG, funzionali, nel lungo periodo, alla massimizzazione dei rendimenti, puntando inoltre ad un portafoglio più sostenibile, stabile e remunerativo nel tempo rispetto al passato;
- misurare l'impatto che le proprie scelte di investimento hanno avuto, in relazione a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile;
- comunicare, in maniera trasparente, ai propri stakeholders la valutazione ESG dei portafogli e gli effetti nel tempo delle proprie scelte di investimento dal punto di vista sostenibile, nell'ottica di favorire una *disclosure* chiara e trasparente in linea con la "*SFDR*".

L'investimento sostenibile e responsabile della Compagnia si esplica attraverso le strategie di seguito descritte, partendo dall'individuazione di una serie di criteri di natura ESG ritenuti particolarmente meritevoli di attenzione e di approfondimento.

Tutte le Unità Organizzative interessate devono comunicare alle Funzioni Fondamentali, per gli aspetti di rispettiva competenza, qualsiasi fatto rilevante per l'adempimento dei rispettivi doveri; pertanto, come previsto dall'allegato 1 al Reg. 38/2018, di seguito vengono elencati i compiti, i processi e le procedure



applicate dalle strutture responsabili. I controlli, le attività e le procedure di seguito elencate, sono in capo alla struttura "Tesoreria e investimenti" (di seguito anche "la Funzione"):

1. La Funzione effettua il controllo del rating ESG in fase di investimento in strumenti diretti, tale controllo parte dall'universo già investito da parte della Compagnia, al fine di confrontare il nuovo investimento con un rating già noto per quell'emittente, e successivamente valutarne o meno l'investimento. Qualora invece, il nuovo strumento non risultasse all'interno dei database di rating ESG, la Funzione condurrà un'analisi utilizzando altri provider di dati ESG, quali "Sustainalytics Makers" e "Bloomberg", per valutare il suo profilo di sostenibilità e il rischio connesso all'investimento;
2. Nel contesto dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA) la funzione preposta alla verifica sottolinea la necessità che almeno il 50% dei nuovi investimenti in FIA sia allineato ai criteri di sostenibilità ex SFDR già in fase di sottoscrizione, con una classificazione c.d. "articolo 8" o "articolo 9". Inoltre, la funzione procede inviando un questionario al gestore del fondo, contenente domande mirate, al fine di condurre un'analisi e *due diligence* completa, sia finanziaria che non finanziaria.
3. La pubblicazione dei *Principal Adverse Impact* (PAI) consente alla Compagnia di valutare, monitorare e pianificare in modo esaustivo gli impatti negativi principali delle proprie attività, fornendo un quadro completo e dettagliato per la gestione e l'attuazione di strategie volte alla mitigazione di tali impatti. È compito della Funzione intraprendere azioni volte a mitigare l'impatto a seguito di situazioni di difficoltà.
4. Mensilmente la Funzione, tramite la società del gruppo Ampega Asset Management, riceve il report aggiornato sulla *Co2 Intensity* del portafoglio. Ciò permette di avere consapevolezza delle posizioni in portafoglio ad alto impatto di Co2, l'approccio analitico permette quindi, ove possibile, di allineare il profilo rischio-rendimento a tematiche ESG, così da confluire nel tempo verso un'unica vision. Si valutano maggiormente le posizioni a rating ESG più basso rispetto alla media, cercando eventuali posizioni sostitutive per poi, in condizioni di mercato favorevoli, procedere eventualmente alla vendita.
5. La Funzione sottopone regolarmente le proprie operazioni a una valutazione ESG condotta da un provider esterno su base semestrale. L'Esg provider è incaricato di calcolare il rating ESG complessivo della Compagnia, mentre simultaneamente identifica e segnala, tramite alert, qualsiasi posizione legata a controversie in materia di sostenibilità. Tale pratica consente alla Compagnia di essere



tempestivamente informata sui potenziali rischi associati a ciascuna posizione, garantendo così una gestione proattiva e consapevole dei suoi investimenti. La Funzione valuta attentamente, in caso di investimenti diretti, le posizioni controverse comunicate dall'Esg provider e, se ritiene che ne ricorrano le circostanze, procede alla vendita a condizioni di mercato possibilmente non svantaggiose. Nel caso di controversie all'interno di investimenti indiretti (es. FIA), la Funzione comunica al gestore del Fondo di investimento l'evidenza ricevuta dall'Esg provider esterno, valuta l'impatto della posizione nel fondo e, nei casi di materialità significativa, valuta l'uscita dall'investimento nel fondo, sempre che ciò sia possibile a termini di contratto, altrimenti si limita a monitorare l'esposizione.

3.1 INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

La Compagnia ritiene che l'integrazione dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance nel processo di investimento sia necessaria per una sempre migliore comprensione del contesto in cui essa opera, una più consapevole assunzione del rischio e, in definitiva, una maggiore capacità di dare risposta alle esigenze del mercato.

Con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da fattori di sostenibilità riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance, rilevanti per la Compagnia e i suoi stakeholder. Tali rischi considerano l'impatto che può verificarsi sul valore dell'investimento in funzione del livello di presidio di elementi quali, ad esempio, la gestione dei rifiuti e dell'inquinamento, i cambiamenti climatici, il rispetto dei diritti umani, le condizioni dei lavoratori, e le relative condizioni di salute e sicurezza, le pratiche di prevenzione alla corruzione. La gestione del rischio avviene in coerenza con la metodologia descritta all'interno del "Risk Management Framework".

L'integrazione dei rischi di sostenibilità legata ai processi d'investimento riguarda tutte le Classi di prodotto. Gli indicatori di rischio utilizzati per integrare i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento possono essere di natura sia quantitativa che qualitativa, e misurano i rischi che potrebbero derivare dai fattori di sostenibilità considerati all'occorrenza.



L'approccio globale alla gestione dei rischi di sostenibilità è funzionale anche a individuare e presidiare quei fattori ESG i cui rischi hanno effetti negativi sul valore dell'investimento e, di conseguenza, sui servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del presente documento.

La Compagnia segue il principio di Doppia Materialità, secondo il quale serve considerare non solo come i fattori ESG influenzino le operazioni e la loro performance finanziaria, ma anche su come gli investimenti impattino su ambiente e società. In questo modo, la Compagnia si preoccupa di seguire una visione completa dell'impatto aziendale, su entrambi gli aspetti della materialità:

sulla Materialità Finanziaria, che porta a identificare e comunicare come i rischi e le opportunità legati a questioni ambientali, sociali e di governance possano avere conseguenze materiali sulle performance finanziarie, sulla stabilità e sulla crescita.

sulla Materialità Esterna, attraverso la quale le aziende devono rendicontare l'impatto delle loro operazioni sui fattori ESG, includendo l'impatto ambientale, il coinvolgimento e il trattamento dei lavoratori, i diritti umani, e l'integrità della governance aziendale.

3.2 DICHIARAZIONE SUI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Dal 2023 la Compagnia pubblica i PAI (*Principal Adverse Impact*) sia qualitativi che quantitativi.

La prima pubblicazione, della dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (di seguito anche "PAI") dimostra un importante passo avanti nella trasparenza e nella responsabilità aziendale. Questo atto indica un impegno concreto verso una gestione degli investimenti più consapevole e orientata alla sostenibilità, riconoscendo e comunicando apertamente l'impatto delle proprie azioni sull'ambiente, sulla società e sulla governance. Il documento redatto in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") e dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, rappresenta la prima dichiarazione consolidata in merito ai PAI sui fattori di sostenibilità di HDI Assicurazioni S.p.A.



In coerenza con le linee guida in materia di sostenibilità sono stati valutati non solo i PAI obbligatori ma anche i PAI supplementari, con particolare attenzione ai seguenti:

- PAI 1 (Emissioni di Gas a Effetto Serra – GHG): la Compagnia ha investito in imprese beneficiarie, ponendo attenzione a (i) ricavi generati da società minerarie mediante estrazione di carbone, (ii) investimenti in Compagnie del settore Oil & Gas e Coal & Fossil Fuel e (iii) percentuale di elettricità generata dal carbone da parte di società energetiche o Utilities ed escludendo le imprese non conformi a tali requisiti. Inoltre, sono esclusi eventuali aumenti netti degli investimenti in società che traggono oltre il 25% del proprio reddito dall'estrazione del carbone e che non emettono Green Bonds all'interno del proprio gruppo di società a supporto della loro transizione climatica;
- PAI 2 (Impronta di carbonio): la Compagnia mira a ridurre l'intensità di CO₂ dei suoi investimenti del 30% (rispetto al 2019) entro il 2025 e decarbonizzare i propri investimenti entro il 2050. Inoltre, la Compagnia sta procedendo a ridurre gli investimenti nel settore del carbone termico;
- PAI 3 (Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti): la Compagnia mira a ridurre l'intensità di CO₂ dei suoi investimenti del 30% (rispetto al 2019) entro il 2025 e decarbonizzare i propri investimenti entro il 2050. Inoltre, la Compagnia sta procedendo a ridurre gli investimenti nel settore del carbone termico;
- PAI 10 (Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali): la Compagnia ha definito specifiche liste di esclusione relative a emittenti controversi per ragioni di natura etica, escludendo l'investimento in tali imprese;
- PAI 14 (Esposizione ad armi controverse – mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): la Compagnia esclude gli investimenti in società coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse (ad esempio, mine antiuomo) o in società che traggono oltre il 20% del proprio reddito da attività connesse a tale settore.



La prima dichiarazione consolidata della Compagnia, pubblicata sul Sito Web nel giugno 2023, in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, ha riguardato il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022. Purtroppo, la Compagnia ha seguito nel continuo i principali effetti negativi nelle proprie decisioni di investimento.

3.3 CLASSE C - GESTIONI SEPARATE E PATRIMONIO LIBERO VITA-DANNI

La Compagnia adotta un processo decisionale autonomo, definendo il proprio universo investibile. Periodicamente, il “Comitato Finanza, Alm e Sostenibilità di Gruppo” esamina, valuta ed aggiorna:

- i criteri per la definizione dei profili ESG;
- la lista di emittenti da escludere dall’universo investibile.

Tale processo viene concretizzato in una serie di fasi e procedure illustrate di seguito:

a) Screening negativo

La Compagnia ha definito dei criteri di esclusione che non consentono l’investimento in emittenti che operano in alcuni settori industriali, quali: Tabacco, Alcolici, Armi, Pornografia, Gioco e Lotterie. Non è possibile alcun investimento in società operanti direttamente nei settori sopra menzionati o in società che traggono oltre il 20% del proprio reddito da attività connesse a questi settori.

La Compagnia si è impegnata ad intraprendere un percorso di progressiva decarbonizzazione del portafoglio, con riferimento ai nuovi investimenti. In linea con il mercato di riferimento e con gli impegni che la Commissione Europea ha posto ai Paesi che hanno sottoscritto l’accordo di Parigi, la Compagnia pone attenzione ai ricavi generati da società minerarie mediante estrazione di carbone o alla percentuale di elettricità generata dal carbone da parte di società energetiche o Utilities. Non è possibile nessun aumento netto degli investimenti in società che traggono oltre il 25% del proprio reddito dall'estrazione del carbone e che non emettono Green Bonds all'interno del proprio gruppo di società a supporto della loro transizione.



L'esclusione sistematica di specifici investimenti, o classi di investimento, dall'universo investibile come società, settori o Paesi, se coinvolti in determinate attività sulla base di criteri specifici, è un'analisi capace di considerare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, in quanto permette una migliore e più approfondita selezione e valutazione del portafoglio e dei relativi investimenti, alla luce delle caratteristiche di sostenibilità proprie delle Società selezionate.

b) Integrazione fattori ESG

La Compagnia integra i fattori ESG all'interno delle proprie valutazioni attraverso i seguenti step operativi:

- Valutazione dell'investimento finanziario dal punto di vista ESG mediante analisi di informazioni extra-finanziarie, quali ad esempio rating o punteggi ESG, consultabili tramite provider Bloomberg. Bloomberg assegna a ciascun emittente un rating, storicizzandolo, e confronta il rating del singolo emittente con i rating di altri competitor, assegnando dei punteggi alle società. Tramite Bloomberg è possibile consultare anche il giudizio di diversi data providers di riconoscimento internazionale, accreditati per l'analisi ESG;
- Il Comitato Finanza, ALM e Sostenibilità di Gruppo valuta e approva, in accordo con il CEO, le scelte di investimento sostenibili. Le decisioni strategiche del Comitato trovano un'evidenza specifica all'interno del verbale del Comitato.
- Per le sole gestioni separate "Fondo Futuro" e "Accumulo", la Compagnia si avvale infine del servizio di consulenza offerto da un advisor specializzato (MainStreet Partners, società specializzata in analisi ESG) e basato su informazioni desunte da modelli proprietari. La base informativa messa a disposizione dall'Advisor esterno consente di completare l'analisi del profilo di sostenibilità dell'emittente, anche in relazione all'esistenza di eventuali pratiche controverse in ambito ESG. L'individuazione di dette controversie, a livello di singolo emittente, comporta l'esclusione di determinate opportunità di investimento o la loro



sostituzione con pari strumenti finanziari ma riconducibili a società maggiormente virtuose sul piano ESG. Per posizioni controverse sono intese controversie relative a:

- Danni all'ambiente (inquinamento della terra, acqua e aria, prodotti inquinanti);
- Diritti umani e del lavoratore (lavoro minorile, salute e sicurezza, prodotti pericolosi);
- Etica del business (corruzione, pratiche contabili, riciclaggio, frodi, pratiche anticoncorrenziali).
- Data Privacy

In aggiunta all'integrazione dei fattori ESG, la Compagnia:

- Favorisce investimenti in strumenti finanziari SRI, quali ad esempio:
- "Green/Social/Sustainability bonds", ovvero tipi di strumenti finanziari emessi con l'obiettivo di raccogliere capitali da destinare a progetti che hanno un impatto positivo sull'ambiente (Green Bonds), sulla società (Social Bonds), o che combinano entrambi gli aspetti (Sustainability Bonds).
 - "Transition bonds", ovvero obbligazioni emesse allo scopo di sostenere la transizione energetica verso un modello di business più verde.
 - Fondi "Best in Class", ovvero fondi con all'interno le migliori holdings per settore industriale, selezionate dal gestore per il loro profilo sostenibile, e fondi "tematici", ovvero fondi con all'interno emittenti appartenenti a settori legati all'innovazione, alla transizione energetica o alla tutela e salvaguardia dell'ambiente;
 - Punta ad avere un profilo di impatto, integrando il portafoglio con strumenti di investimento alternativo che prevedano al proprio interno anche strategie di Impact Investing.

c) Valutazione e monitoraggio del portafoglio secondo parametri ESG

La Compagnia valuta le modalità di analisi e monitoraggio ESG dei portafogli appartenenti alla Classe C degli investimenti (Gestioni Separate e patrimonio libero Vita e Danni). Obiettivo del board della Compagnia



sarà quello di assicurare il buon esito del progressivo piano di transizione del portafoglio in essere verso holdings con rating ESG più elevato, garantendo al contempo la redditività dei portafogli assicurativi.

3.4 CLASSE D - FONDO PENSIONE APERTO "AZIONE DI PREVIDENZA" E FONDI INTERNI "MULTI VALUE FLEX", "BILANCIATI" E "HDI VALUE PIR"

La Compagnia adotta un processo decisionale autonomo, definendo il proprio universo investibile. Periodicamente, il detto Comitato esamina, valuta ed aggiorna:

- i criteri per la definizione dei profili ESG;
- la lista di emittenti da escludere dall'universo investibile.

Tale processo viene concretizzato in una serie di fasi e procedure illustrate di seguito:

a) Screening negativo

La Compagnia ha definito dei criteri di esclusione che non consentono l'investimento in emittenti che operano in alcuni settori industriali, quali: Tabacco, Alcolici, Armi, Pornografia, Gioco e Lotterie. Non è possibile alcun investimento in società operanti direttamente nei settori sopra menzionati o in società che traggono oltre il 20% del proprio reddito da attività connesse a questi settori.

La Compagnia si è impegnata inoltre ad intraprendere un percorso di progressiva decarbonizzazione del portafoglio, con riferimento ai nuovi investimenti. In linea con il mercato di riferimento e con gli impegni che la Commissione Europea ha posto ai Paesi che hanno sottoscritto l'accordo di Parigi, la Compagnia pone attenzione ai ricavi generati da società minerarie mediante estrazione di carbone o alla percentuale di elettricità generata dal carbone da parte di società energetiche o Utilities. Non è possibile nessun aumento netto degli investimenti in società che traggono oltre il 25% del proprio reddito dall'estrazione del carbone e che non emettono Green Bonds all'interno del proprio gruppo di società a supporto della loro transizione.



L'esclusione sistematica di specifici investimenti, o classi di investimento, dall'universo investibile come società, settori o Paesi, se coinvolti in determinate attività sulla base di criteri specifici, è un'analisi capace di considerare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, in quanto permette una migliore e più approfondita selezione e valutazione del portafoglio e dei relativi investimenti, alla luce delle caratteristiche di sostenibilità proprie della Società selezionate.

b) Integrazione fattori ESG

La Compagnia integra i fattori ESG all'interno delle proprie valutazioni attraverso i seguenti step operativi:

- Valutazione dell'investimento finanziario dal punto di vista ESG mediante analisi di informazioni extra-finanziarie, quali ad esempio rating o punteggi ESG, consultabili tramite provider Bloomberg. Bloomberg assegna a ciascun emittente un rating, storicizzandolo, e confronta il rating del singolo emittente con i rating di altri competitor, assegnando dei punteggi alle società. Tramite Bloomberg è possibile consultare anche il giudizio di diversi data providers di riconoscimento internazionale, accreditati per l'analisi ESG;
- Il Comitato Investimenti della Compagnia valuta e approva, in accordo con il CEO, le scelte di investimento sostenibili. Le decisioni del Comitato trovano un'evidenza specifica all'interno del verbale del Comitato;
- La Compagnia si avvale infine del servizio di consulenza offerto da un advisor specializzato (MainStreet Partners, società specializzata in analisi ESG) e basato su informazioni desunte da modelli proprietari. La base informativa messa a disposizione dall'Advisor esterno consente di completare l'analisi del profilo di sostenibilità dell'emittente, anche in relazione all'esistenza di eventuali pratiche controverse in ambito ESG. L'individuazione di dette controversie, a livello



di singolo emittente, comporta l'esclusione di determinate opportunità di investimento o la loro sostituzione con pari strumenti finanziari ma riconducibili a società maggiormente virtuose sul piano ESG. Per posizioni controverse sono intese per lo più controversie relative a:

- Danni all'ambiente (inquinamento della terra, acqua e aria, prodotti inquinanti);
- Diritti umani e del lavoratore (lavoro minorile, salute e sicurezza, prodotti pericolosi);
- Etica del business (corruzione, pratiche contabili, riciclaggio, frodi, pratiche anticoncorrenziali).
- Data Privacy

In aggiunta all'integrazione dei fattori ESG, la Compagnia:

- Favorisce investimenti in strumenti finanziari quali ad esempio "Green/Social/Sustainability/Transition bonds" e fondi "Best in Class", ovvero fondi con all'interno le migliori holdings per settore industriale, selezionate dal gestore per il loro profilo sostenibile, e fondi tematici, ovvero fondi con all'interno emittenti appartenenti a settori legati all'innovazione, alla transizione energetica o alla tutela e salvaguardia dell'ambiente;
- Punta ad avere un profilo di impatto, integrando il portafoglio con strumenti di investimento alternativo che prevedano al proprio interno strategie di Impact Investing.

c) Valutazione e monitoraggio del portafoglio secondo parametri ESG

Oltre alle considerazioni illustrate ai punti precedenti, la Compagnia ritiene fondamentale avere l'intero portafoglio azionario e obbligazionario sottoposto ad analisi periodica dal punto di vista ESG, al fine di misurare il livello di sostenibilità degli emittenti quotati presenti e potenziali posizioni non ritenute idonee con la politica ESG.

Dal punto di vista operativo l'analisi connessa ai fattori ESG si tradurrà nella predisposizione da parte dell'advisor esterno, di una reportistica, con cadenza semestrale, che indirizzerà le scelte di investimento del board della Compagnia, e che comprenderà ad esempio:



- valutazione del livello di sostenibilità dei portafogli HDI, non solo in relazione al profilo ambientale, sociale e di governance dei portafogli ma anche in relazione all'approccio gestionale della Compagnia;
- attribuzione di un rating ESG ai singoli portafogli HDI;
- allineamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite;
- segnalazione di eventuali controversie su comportamenti o settori presenti nel portafoglio che non rispettano i canoni della politica ESG della Compagnia;
- rappresentazione dei risultati extra-finanziari (come risparmio di CO2, di acqua, pari opportunità e simili) realizzati dai portafogli negli ultimi 12 mesi;
- informazioni di dettaglio sulle singole Holdings, ETFs e Fondi.

Le analisi condotte dall'Advisor esterno si fondano su modelli di valutazione ESG integrati e proprietari che consentono di potersi affidare a rating ESG e sistemi gestionali coerenti e chiari. L'applicazione di detti modelli si concretizza nell'assegnazione di uno score ESG a livello di emittente e di portafoglio.

Con riferimento agli emittenti *corporate*, l'Advisor, partendo da una base dati relativa ad oltre 70 indicatori, determina le valutazioni per categoria ESG (politica ambientale, processo produttivo, standard contabili, etica di impresa, clienti e fornitori, diritti umani, etc..) e per dimensione E (Ambientale), S (Sociale) e G (Governance), arrivando alla quantificazione di uno score ESG. Ogni categoria ESG è il risultato di numerosi indicatori, sia qualitativi che quantitativi, provenienti da fonti dirette e terze, standardizzati e ponderati in base alla disponibilità di dati e alla loro rilevanza.

Lo score ESG complessivo deriva da una media ponderata delle dimensioni E, S e G pesate in modo diverso in base ad uno dei settori (GICS Industry Group) di appartenenza dell'azienda target, seguendo una matrice di materialità proprietaria per riflettere la rilevanza delle singole componenti nei diversi contesti.



Con riferimento, invece, agli emittenti governativi, la metodologia proprietaria si fonda su 65 indicatori statistici creati da organizzazioni internazionali, università e governi e, sulla base di tali indicatori, l'Advisor arriva a definire il profilo ESG delle nazioni incluse nell'indice MSCI ACWI³.

L'analisi delle obbligazioni cosiddette Green/Social/Sustainability prevede invece la raccolta di molteplici informazioni sulle categorie dei progetti (energia rinnovabile, efficienza energetica, economia circolare, sanità, istruzione, ...) in linea con gli standard ICMA⁴.

Ai modelli sopra menzionati, si aggiunge il modello proprietario che consente all'Advisor di valutare il livello di sostenibilità dei fondi, in modo completo, duraturo ed allineato alla regolamentazione europea vigente. Partendo da una base dati composta da oltre 80 indicatori, l'Advisor arriva alla definizione del rating di sostenibilità del fondo, articolando l'analisi su 3 fasi:

1. Analisi della Società e del suo approccio alla Sostenibilità;
2. Analisi della Strategia di Investimento e del Team di Gestione;
3. Analisi del Portafoglio Titoli.

Altrettanto fondamentali per il processo decisionale della Compagnia, saranno le risultanze derivanti:

- dalla metodologia proprietaria dell'Advisor utilizzata per valutare l'allineamento agli SDG di ogni azienda e fondo in modo strutturato, dove l'allineamento è da intendere sia dal punto di vista operativo (gestione risorse, efficienza energetica, inclusione sociale, formazione, anti-corruzione e simili) sia dal punto di vista del prodotto (analisi fatturato per misurare la contribuzione di ciascun prodotto);
- dalla metodologia proprietaria dell'Advisor utilizzata per valutare il comportamento degli emittenti su pratiche controverse esistenti sulla base di alcuni criteri, quali ad esempio: severità, efficacia, reattività, frequenza, trasparenza.

³ Non include: Taiwan, Singapore and Hong Kong per mancanza di dati

⁴ International Capital Markets Association



Le analisi fin qui descritte, consentiranno alla Compagnia di decidere di includere od escludere determinati emittenti dall'universo investibile. Le valutazioni saranno eseguite su base periodica. Questo consentirà alla Compagnia di avere contezza nel continuo dei vari aspetti relativi al profilo ESG del portafoglio.

Concretamente, ciò significa che la Compagnia avrà gli strumenti per poter prendere decisioni attive nelle sue proprie scelte di investimento e allocazione del portafoglio anche in merito alle tematiche extra-finanziarie.

La Compagnia si potrà riservare, da un lato, di ridurre progressivamente l'esposizione nelle società maggiormente coinvolte in pratiche controverse e, dall'altro, di impegnarsi ad identificare le Aziende rispetto alle quali intraprendere una attività di *engagement* nonché le relative tematiche sulle quali focalizzare l'impegno.

4 ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

La Compagnia intende integrare l'analisi della sostenibilità degli emittenti quotati presenti nel portafoglio attraverso l'avvio di un dialogo positivo e propositivo, avente un orizzonte temporale di lungo periodo, con le società presenti nel portafoglio stesso, sulla base delle tematiche ESG ritenute via via maggiormente rilevanti. Il dialogo può esser attuato attraverso il contatto diretto con gli emittenti (ad esempio, indirizzando loro una lettera con specifiche richieste di natura ESG) o l'adesione a iniziative collettive nazionali o internazionali che coinvolgano determinati emittenti su specifici aspetti di sostenibilità.

Le attività di engagement decise dalla Compagnia saranno gestite direttamente.

Per la definizione della politica di engagement e l'individuazione delle aziende con le quali intraprendere il dialogo, la Compagnia terrà in considerazione i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile stabiliti dalle Nazioni Unite per il 2030.



Laddove fattibile, e in base alle proprie possibilità, la Compagnia si riserva l'opportunità di esercitare il proprio diritto di voto (active voting) mediante votazione in sede di assemblea degli azionisti, al fine di influenzare e, possibilmente, allineare le scelte di voto alla strategia di investimento e ai valori del Gruppo HDI.

La Compagnia si impegna a portare all'attenzione delle Società investite le best practices relative alla salvaguardia dell'ambiente, alla Governance, all'equità sociale, unitamente a proposte e obiettivi specifici da raggiungere. In materia di composizione dei board, trasparenza, *diversity*, remunerazione dei manager, comunicazione ed altre pratiche ritenute essenziali per la Corporate Governance, la Compagnia si riserva di sollecitare e indirizzare verso scelte ritenute più sostenibili. Si rimanda al documento sulla politica di impegno della Compagnia per maggiori dettagli sulle attività di engagement attivate dalla Compagnia e sul processo operativo sottostante.

5 TASSONOMIA

La Compagnia sottopone i propri portafogli a una verifica dell'allineamento alla tassonomia dell'Unione Europea (UE) relativa agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG). La normativa sulla Tassonomia per la finanza sostenibile è in vigore dal 13 luglio 2020, a seguito della pubblicazione il 22 giugno sulla Gazzetta Ufficiale europea del Regolamento (UE) 2020/852. È un quadro normativo che stabilisce criteri e requisiti per identificare e classificare le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'UE.

Questi obiettivi includono la mitigazione del cambiamento climatico, la promozione della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, la protezione della biodiversità e delle risorse idriche, il miglioramento delle condizioni di lavoro e molto altro ancora. Affinché un'attività economica sia considerata allineata alla tassonomia UE ESG, deve rispettare rigorosi criteri di sostenibilità e dimostrare di contribuire positivamente a uno o più obiettivi ESG stabiliti dall'UE. La verifica periodica dei portafogli della Compagnia assicura che gli investimenti siano in linea con questi principi, promuovendo così una gestione finanziaria responsabile e sostenibile.



La Compagnia adotta la definizione di “**Investimento Sostenibile**” secondo cui si intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La Tassonomia individua sei obiettivi ambientali e climatici che devono essere perseguiti per definire un investimento sostenibile:

1. Mitigazione del cambiamento climatico;
2. Adattamento al cambiamento climatico;
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. Transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento;
6. Protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

La Compagnia adotta il principio del “*non arrecare un danno significativo*” all'ambiente (anche noto come principio DNSH, cioè “*Do No Significant Harm*”) che nasce per coniugare crescita economica e tutela dell'ecosistema, garantendo che gli investimenti siano realizzati senza pregiudicare le risorse ambientali.

In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo se:

- genera significative emissioni di gas climalteranti;
- determina un maggiore impatto negativo degli eventi climatici avversi, ora e in futuro, sull'attività stessa, sulle persone, sulla natura o sui beni;
- deteriora la qualità dei corpi idrici e ne riduce il potenziale ecologico;
- genera inefficienze nell'utilizzo di materiali riciclati, incremento nell'uso di risorse o produzione significativa di rifiuti;
- determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- è dannosa per gli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e della biodiversità.



Il danno significativo viene considerato con un approccio LCA (*Life Cycle Assessment*) tenendo conto del ciclo di vita dei prodotti, dei processi e dei servizi forniti dall'attività economica, con un approccio *cradle-to-grave*.